

FILM FESTIVAL DELLA LESSINIA. Il passato è il tema affrontato dal regista tedesco

Herzog incontra l'uomo di trentamila anni fa

«Cave of Forgotten Dreams» (la grotta dei sogni perduti) esplora il sito scoperto nel 1994 che custodisce i primi disegni dei nostri antenati

Giancarlo Beltrame

È il passato il tema del giorno al Film Festival della Lessinia a Boscochiesanuova. Le tracce di un passato miracolosamente scampato alla cancellazione del tempo che scorre inesorabile, cambiando la condizione degli esseri umani e rimuovendone lento le tracce. Il passato lontanissimo dell'uomo preistorico, vissuto oltre trentamila anni fa, le cui produzioni magico-artistiche sono rimaste incise nella loro fragilità all'interno di una caverna sottratta da un evento imprevedibile alla presenza umana per migliaia e migliaia di anni fino alla scoperta casuale della metà degli anni Novanta, e il passato più recente di una famiglia romana di pastori che vive isolata sui Monti Carpazi nella Transilvania, per la quale il mondo sembra essersi fermato all'inizio del secolo scorso, in un'era quasi completamente pretecnologica.

Di questa doppia operazione di archeologia etnoantropologica sono stati protagonisti il grande regista tedesco Werner Herzog, che ci ha abituato nelle sue esplorazioni in ogni parte del mondo, muovendosi in assoluta libertà tra film di finzione e documentari, di sviluppo e durata assai diversi tra loro, a un cinema estremo, e il quarantacinquenne berlinese Titus Faschina, che oltre che filmmaker è anche docente all'Università di Berlino.

È un Herzog stranamente quasi intimidito dalla sacralità del luogo quello che si cala e ci cala nella grotta dei sogni perduti («Cave of Forgotten Dreams»), la caverna Chauvet, dal nome del suo scopritore, ripor-



Il regista Werner Herzog (a destra) sul set di Cave of Forgotten Dreams

I film di oggi

AL CINEMA TEATRO VITTORIA. Queste i film in programma oggi per il Film Festival della Lessinia a Boscochiesanuova, al cinema teatro Vittoria.

ALLE 16. *Rapunzel - L'intreccio della Torre*, di Byron Howard, Nathan Greno;

ALLE 18. *Kampf der Königinnen/Battaglia delle Regine* di Nicolas Steiner e *The Broken Moon/La Luna Infranta* di Marcos Negrão, André Rangel;

ALLE 21. *Legenda o Lietajúcom Cypriánovi/La leggenda di Cipriano che volava* di Mariana Cengel Solcanská.

tata alla luce da una spedizione speleologica nel 1994 e da allora aperta solo agli scienziati che la stanno studiando palmo a palmo e protetta come il caveau della Banca di Francia. Herzog e la sua ridottissima troupe sono entrati in punta di piedi, con il minimo di dotazione tecnica - un unico faro, un registratore di suoni e una videocamera 3D - tra gli animali di ogni genere dipinti sulle pareti e le impronte rosse lasciate dalle mani dei cacciatori nostri antenati. Ascolta e ci fa sentire, in uno dei momenti di maggior fascino del film, il battito del cuore della caverna che viaggia all'unisono con quello umano. E, da specialista di esseri umani straordinari sotto la patina della normalità, trova a fargli da guida, tra gli altri esperti, tre personaggi incredibili, che come il Leone, lo Spaventapasseri e l'Omino di latta che accompagnano Dorothy nel mondo del Mago di Oz, aprono squarci e interpretazioni che vanno al di là del limitante rigore scientifico degli accademici: un tecnico informatico che ha lavorato come acrobata in un circo e trasla le sue trascorse esperienze circensi in forma di emozioni quando parla della grotta e dei suoi animali, una specie di Einstein che si cimenta in un improbabile lancio del giavelotto preistorico per dimostrare come cacciavano gli uomini primitivi, e un raccoglitore di profumi, che con il suo naso sovrappiù va alla ricerca di altre grotte nascoste e cerca di catalogare all'interno della Chauvet tutti gli odori che vi aleggiavano da oltre venti millenni.

Entrambi i film si chiudono uscendo dal passato per volgere lo sguardo al futuro. E non è una visione acquietante quella che propongono, consegnandoci un interrogativo pesante sull'eredità distruttiva che noi contemporanei stiamo preparando per i nostri posteri. ♦

Il regista cileno

Raul Ruiz fu ospite del San Giò



Raul Ruiz

A Verona era stato ospite qualche anno fa del San Giò Video Festival, dove aveva presentato una strana e commovente storia di Buenos Aires raccontata attraverso un dipinto che il suo occhio, la sua vera e inimitabile macchina da presa, raccontava, riuscendo a cogliere il dramma di un mondo costruito dai conquistadores senza curarsi del popolo e dei paesaggi che incontrava. Era uno dei suoi temi, questo del rapporto malato tra chi ha il potere e il mondo, e Raul Ruiz, morto pochi giorni fa, il 19, nella «sua» Parigi, aveva ben presente che cosa voleva dire la violenza di quel rapporto. Era nato in Cile, a Puerto Montt, nel 1941 e aveva abbandonato il suo Paese nel 1973, per il colpo di stato combinato dall'amministrazione Usa, rappresentata da Kissinger, e portato a compimento da Pinochet. Era dovuto fuggire perché rappresentava un'idea di libertà che un regime militare non avrebbe approvato; nel 1969 aveva girato *Militarismo y tortura*, poi un film sulla poesia popolare (quella poesia che accompagnerà il suo fare cinema sempre) e nel 1972 *Realismo socialista*. Poi l'esilio, a Parigi, che divenne la sua città, e nell'esilio più che la rabbia fu il dolore, nascosto dal sorriso, dai baffi, dai racconti, dai film chiamati in tutti i festival e premiati. **U.B.**

VERONESI IN TRASFERTA. Parte la tournée



Lo spettacolo su Pinocchio

Fondazione Aida, Pinocchio va in Australia

Cartellone di quaranta spettacoli per gli italiani emigrati e i loro figli

Michela Pezzani

Per il quarto anno consecutivo Fondazione Aida, il Teatro stabile di innovazione di Verona, va in tournée in Australia: da oggi al 23 settembre porterà nella terra dei canguri un cartellone di quaranta spettacoli dedicati a bambini, ragazzi e famiglie che prevede favole, storie didattiche su temi di attualità e due workshop sulla tradizione della Commedia dell'arte e l'uso delle maschere.

«L'iniziativa è dedicata agli emigrati italiani che vivono laggù ai quali proponiamo una ricca varietà di titoli per soddisfare le esigenze di tutte le età», spiega Roberto Terribile, direttore artistico del gruppo e curatore del «grand tour» che partirà dalla Sunshine Coast (la spiaggia lunga 60 chilometri sulla costa est dove il clima è mite tutto l'anno) per arrivare a Sidney passando per Newcastle, Melbourne, Canberra e Lismore.

Insieme a lui, fanno parte del cast in trasferta gli attori Lorenzo Bassotto, Roberto Macchi e Marco Zoppello, coadiu-

dati dal tecnico Claudio Modugno nella messa in scena, oltre che delle storie per l'infanzia, delle nuove produzioni di Fondazione Aida, rispettivamente *Il Grande Viaggio* (liberamente ispirato a *Joan Padan a la descoberta de le Americhe* di Dario Fo), *Pinocchio - Viaggio Tragicomico per nasi* (riletture scanzonate del capolavoro di Carlo Collodi), *Il Principe Felice* (dall'omonimo racconto di Oscar Wilde sull'amicizia tra una statua di cemento e una piccola rondine che si posa sulla sua spalla) e *Casa di Fiori, casa di Stelle* (tratto dall'opera del regista e autore veronese Beni Montresor).

«L'evento nasce dall'incontro avvenuto nel corso degli ultimi anni con le associazioni italo-australiane, in concomitanza con le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia, quest'anno», conclude Terribile, «e a corollario della manifestazione presenteremo anche un reading che mira a sottolineare l'importanza del ruolo e il contributo che hanno dato le comunità italiane emigrate in ogni parte del mondo all'affermazione, oltreoceano, della nostra nazione. ♦

in collaborazione con

SAIFAM
www.saifam.com

Da martedì 12 luglio in edicola

PINETA club
SUMMER 2011

Il sound originale del club più esclusivo d'Italia

Anche quest'estate lasciatevi trasportare dal ritmo unico ed inconfondibile del Pineta Club di Milano Marittima.

Il sound più esclusivo d'Italia! Dalla super Hits "Mr Saxobeat" di Alexandra Stan, alla nuovissima "The Champion of the World" di Get Far (Fargetta presente solo ed in esclusiva in questa compilation); fino al sound club più raffinato di Martin Solveig con "Ready to go" e Robbie Rivera con "Da Da Dance" Hit; le hits internazionali di Benny Benassi con "Cinema" e Bob Sinclair con "Far l'amore" e "Running" del grande remixer olandese Fedde Le Grand.

Il sound della discoteca più esclusiva d'Italia, in edicola!

CD PINETA CLUB SUMMER 2011
A € 10,80* SOLO CON

L'arena *La Repubblica* *Bresciaoggi*